



Riscaldamenti comunali dal 2 novembre. Il sindaco invita i cittadini a fare altrettanto

Il posticipo deciso dopo un incontro con il gestore degli impianti, insieme ad altre azioni finalizzate a ridurre consumi energetici, costi finanziari ed emissioni inquinanti.

Interessati dall'ordinanza municipio, biblioteca, scuole, centri sportivi, locali delle associazioni.

Il sindaco: «Le previsioni meteo favoriscono il posticipo: consapevole di possibili disagi, chiedo a tutti collaborazione. E invito a i cittadini a valutare analoga misura per i propri edifici»

La crisi energetica, causata anche dalla guerra in corso in Ucraina, ha spinto il Governo uscente ad approvare, lo scorso 6 ottobre, il **Decreto ministeriale n. 383** ("Nuovi limiti temporali di esercizio degli impianti termici di climatizzazione alimentati a gas naturale - Riduzione delle temperature degli ambienti riscaldati"). In base a tale decreto, nei Comuni collocati in zona climatica "E", come Osnago, quest'anno è possibile l'accensione degli impianti di riscaldamento a partire da sabato 22 ottobre.

L'amministrazione comunale, nei giorni scorsi, ha incontrato rappresentanti di **HServizi**, società pubblica di cui il Comune è socio, e alla quale ha affidato la gestione dei propri impianti termici. Dall'incontro sono scaturite alcune decisioni, finalizzate a migliorare i comportamenti di consumo energetico e ottenere forme di risparmio energetico (oltre a quelle imposte dal decreto 383) nel breve, medio e lungo termine.

Tra tali decisioni, spicca il **posticipo a mercoledì 2 novembre** - anche in considerazione delle temperature del periodo, sopra le medie stagionali, e di quelle previste per l'ultima decade di ottobre - **dell'accensione dei riscaldamenti in tutti gli edifici e i locali comunali** (municipio, biblioteca, centro civico, scuola, palestra, centro sportivo, sale per associazioni). HServizi ha informato che tale scelta è già stata assunta da altri Comuni di cui è gestore termico, in provincia di Bergamo, e che essa - attuata tramite ordinanza del sindaco - potrà abbattere del 4-5% i consumi previsti e i costi preventivati. Questi ultimi, nel caso di Osnago, ammontano - sulla base del prezzo del metano al 30 settembre - a circa 170 mila euro per anno termico, in luogo degli abituali circa 70 mila euro.

Tale scelta si colloca in un **panorama di azioni più articolato**, promosse dal Comune e concordate con la società. In concreto:

- HServizi metterà a disposizione **volantini** con l'indicazione di comportamenti che chi utilizza e frequenta ambienti pubblici (scuole, edifici comunali, impianti sportivi, ecc) può porre in atto, al fine di ridurre i consumi energetici. Altri volantini saranno dedicati all'ottimizzazione dei consumi privati. Tali materiali saranno diffusi nelle scuole e negli ambienti comunali a cura dell'amministrazione
- HServizi offrirà la consulenza di un **energy manager** specializzato, per studiare con l'amministrazione le azioni possibili per ridurre e ottimizzare i consumi negli ambienti comunali





- HServizi realizzerà nei prossimi mesi, per conto dell'amministrazione, gli interventi di **riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici** che ospitano municipio e biblioteca civica, grazie a fondi derivanti da un bando regionale
- l'amministrazione sta approfondendo (tramite contatti, materiali e momenti di studio con diversi operatori territoriali) la possibilità di promuovere una **Comunità energetica rinnovabile**.

«Sono consapevole – dichiara Paolo Brivio, sindaco di Osnago – che la scelta di ritardare di una decina di giorni l'accensione dei riscaldamenti degli edifici comunali potrà provocare qualche disagio a operatori della scuola, studenti, lavoratori pubblici, membri delle associazioni, cittadini. A tutti chiedo comprensione e spirito di collaborazione. Sono convinto che tutti avvertono l'eccezionalità del momento, che impone scelte inusuali, finalizzate non solo a conseguire risparmi economici a fronte di drastici rincari delle bollette, ma anche a contribuire allo sforzo nazionale di utilizzare al meglio le riserve energetiche, per non incorrere nei prossimi mesi nella necessità di razionamenti o di altre dolorose misure. Inoltre, ritardare l'accensione dei riscaldamenti contribuisce anche a non peggiorare la qualità dell'aria, in un periodo di scarse precipitazioni. A questo significativo sforzo di conseguire vantaggi economici, energetici e ambientali possono contribuire tutti, scegliendo di posticipare l'accensione dei riscaldamenti anche nelle abitazioni private, nei luoghi di produzione e lavoro e negli altri edifici del paese: l'amministrazione comunale non ha emesso ordinanza, ma invita i cittadini osnaghesi, nei limiti delle loro possibilità, a fare proprio questo impegno di contenimento dei consumi, dei costi e delle emissioni inquinanti».

Osnago, 21 ottobre 2022

